

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile - Tutela dei Diritti ed Advocacy 2008

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza - Immigrati e profughi (A-04) e Adulti disagiati (A-12)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Tutela dei Diritti ed Advocacy - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.¹

Prima di addentrarci in una descrizione puntuale del contesto del progetto, è utile fare una precisazione di carattere generale. Va infatti chiarito da subito che il progetto Tutela dei Diritti ed Advocacy – progetto promosso dal CESV insieme all’associazione Casa dei Diritti Sociali FOCUS (da ora CDS FOCUS) - si configura da una parte come un intervento di portata nazionale e dall’altra come un progetto che interessa trasversalmente due aree del settore assistenza.

Sotto il primo punto di vista basti sottolineare che il progetto si sviluppa su territori tra loro diversi, che comprendono 4 regioni, 10 città e 11 sedi.

Riguardo ai settori di intervento, il progetto agisce senza dubbio su interventi diversificati, anche se uniti tra loro dal filo comune della tutela e advocacy dei diritti fondamentali degli esseri umani.

Tra gli interventi proposti vi sono infatti sia la tutela dei diritti di immigrati e profughi che quella delle persone con forte disagio sociale ed economico, ma anche una azione di

¹ Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all’interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell’assemblea con il Ministro Ferrero, l’importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l’urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l’evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

Il modello partecipativo

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l’Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d’impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

Il rapporto con le OdV

Nell’evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall’OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell’esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l’accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell’azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di “cura”, che sostanzia il compito di “difesa della patria” proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale dei giovani.

La Carta di Formia 2006

L’appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una “carta” che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l’impianto sociale e valoriale degli enti.

Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

sensibilizzazione diretta alla popolazione generale su principi come la solidarietà, l'uguaglianza delle opportunità, la giustizia sociale.

L'ampiezza di contesti territoriali e tematici all'interno dei quali si muove il progetto, rende particolarmente complessa l'analisi del contesto, e questo perlomeno per due ragioni:

La prima è che in molti casi non esistono studi che forniscano dati affidabili ed aggiornati dei fenomeni sociali oggetto dell'intervento: ad esempio, i dati ufficiali sull'immigrazione non tengono conto del crescente numero di minori stranieri presenti irregolarmente in Italia e dunque non registrati presso nessuna anagrafe. Similmente, i dati ufficiali sulle persone senza dimora tengono conto di chi utilizza mense e dormitori, ma non di altre decine di migliaia di persone che vivono in alloggi di fortuna e che magari svolgono una qualche forma di attività lavorativa, restando sostanzialmente estranei al circuito dell'assistenza e quindi alle forme di "censimento".

La seconda difficoltà riguarda il fatto che, paradossalmente, in altri casi i dati e le stime realizzate da enti di ricerca tra loro diversi sono anche troppo numerosi, e non sempre tra loro coincidenti. Si è scelto di seguito di citare pochi significativi dati scelti tra quelli prodotti da enti di ricerca e pubblici e privati tra i più autorevoli.

Va sottolineato che in una simile situazione è particolarmente complicato individuare degli indicatori del fenomeno che siano univoci ed esaustivi. Riteniamo in ogni caso che, grazie alla nostra ampia esperienza di campo, la descrizione di contesto di seguito prodotta sarà sì ampia, ma non generica, e coglierà alcuni aspetti significativi dei fenomeni sociali in esame.

I dati resi pubblici dall'ISTAT a ottobre 2007 rendono conto di una situazione in cui – pur nell'ambito di un contesto di moderata crescita economica – si approfondisce il disagio economico di una parte della società italiana. Nel 2006 le famiglie che vivevano in condizioni di povertà relativa erano 2.585.000, pari a un totale di 7.577.000 persone ed al 13% circa della popolazione. Va notato che in questi ultimi anni vi è stato un incremento considerevole, dato che nel 2003 le famiglie povere erano "solo" 6.829.000.

Altro dato significativo è quello sui debiti contratti dagli italiani. Nell'ultimo decennio è cresciuto considerevolmente – secondo dati del CENSIS del 2006 – l'indebitamento medio delle famiglie italiane, che è salito dai 14.000 euro del 1995 ai 27.000 odierni.

In questa situazione di allargamento dei settori di popolazione colpiti da disagio economico, l'attenzione del nostro progetto va alle fasce sociali più svantaggiate, si potrebbe dire: ai più poveri tra i poveri. Si tratta poi di quelle categorie sociali che in questi anni sono state colpite più duramente da questo fenomeno di impoverimento, e che sempre più spesso, a causa della loro estrema vulnerabilità sociale ed economica, non riescono ad accedere a diritti fondamentali pur formalmente garantiti.

Nel seguito del paragrafo presenteremo una serie di schede relative ad alcune di queste categorie sociali vulnerabili, e alla descrizione dei loro diritti più a rischio. Ogni scheda conterrà informazioni sintetiche ma significative su tre piani:

- consistenza e caratteristiche del fenomeno a livello nazionale; la scelta di delineare una descrizione di contesto a livello nazionale è infatti inevitabile dato il carattere sovra-regionale del progetto;
- consistenza e caratteristiche del fenomeno anche nei livelli locali coperti dal progetto. Una attenzione particolare (ma non esclusiva) sarà posta alla regione Lazio, sia perché questa rappresenta comunque il territorio maggiormente rappresentato tra le realtà locali coinvolte nell'intervento (ben 8 comuni su 15 rientrano nel territorio della Regione Lazio) sia perché Roma come maggiore

metropoli italiana gioca spesso un ruolo strategico di anticipatore e “laboratorio” dei fenomeni sociali urbani.

- indicatori che definiscono quantitativamente gli obiettivi dell’intervento. Per particolari ulteriori rispetto alle attività specifiche con le quali si prevede di ottenere gli obiettivi quantitativi indicati si veda il paragrafo 8.

Immigrazione e integrazione culturale ed economica

<p><i>Quantificazione del fenomeno a livello nazionale</i></p>	<p>Gli immigrati in Italia sono ormai più di 3.000.000 (Caritas 2006), e hanno portato un contributo notevolissimo alla crescita economica del nostro paese ma anche al suo equilibrio demografico.</p> <p>Persistono tuttavia notevoli criticità rispetto alla questione abitativa (ben il 72% vive in affitto, e moltissimi in condizioni igienico sanitarie precarie) agli episodi di sfruttamento lavorativo, di mancata integrazione culturale.</p> <p>Alto il numero degli irregolari (300.000 secondo Caritas 2006), soprattutto a causa di una legislazione sugli ingressi eccessivamente restrittiva. La condizione di irregolarità ha ovviamente riflessi drammatici sull’accesso a servizi e diritti.</p>
<p><i>Quantificazione del fenomeno nei territori coperti dal progetto</i></p>	<p>Relativamente alle province coperte dal progetto, gli immigrati sono 365.274 a Roma, 18.582 a Latina, 14.748 a L’Aquila, 26.801° Caserta, 74.454 a Napoli, 9.581 a Cosenza, 7.664 a Catanzaro.</p> <p>Al di là degli aspetti quantitativi, sottolineiamo come anche dal punto di vista qualitativo la scelta delle città coinvolte nel progetto non sia casuale: Roma è il polo di attrazione di immigrati maggiore a livello nazionale, Ladispoli il comune italiano con una maggiore incidenza straniera sulla popolazione generale (11%)ò Le regioni del Sud sono i luoghi dove gli immigrati sono relativamente meno numerosi (2,1% di incidenza sulla popolazione totale contro il 7,2% del Centro) ma dove i processi di integrazione sono più complessi e dove si registrano i casi di più grave sfruttamento.</p>
<p><i>Indicatore relativo agli obiettivi del progetto</i></p>	<p>Si prevede – sulla base dei dati dei progetti realizzati nel 2006/2007 – che 900 stranieri saranno coinvolti nei corsi di lingua italiana e 300 saranno orientati alle altre risorse formative del territorio</p> <p>Inoltre 1.000 stranieri saranno inoltre supportati attraverso interventi di mediazione sociale e culturale, consulenza legale, orientamento ed accompagnamento ai servizi del territorio.</p>

Rom, Sinti, Camminanti

<p><i>Quantificazione del fenomeno a livello nazionale</i></p>	<p>Rom e Sinti nel nostro paese sono circa 150.000, di cui 70.000 con cittadinanza italiana (Caritas 2006). Consistenti sono i flussi arrivati negli ultimi anni dalla Romania, ma nel complesso il fenomeno è</p>
--	--

	<p>quantitativamente trascurabile rispetto alla popolazione generale (i Rom sono lo 0,2% della popolazione contro il 6,5% della Romania). Dal punto di vista qualitativo sono invece enormi i problemi di integrazione riscontrati, mentre e cresce l'intolleranza – come confermato da drammatici fatti di cronaca anche molto recenti e dalla polemica politica nazionale sviluppatasi su questo tema ad Agosto 2007.</p>
<p><i>Quantificazione del fenomeno nei territori coperti dal progetto</i></p>	<p>Non sono disponibili dati disaggregati attendibili. Comunque la situazione più significativa dal punto di vista qualitativo è senza dubbio quella di Roma; qui sono stati stimati (Caritas 2007) per lo meno 7.849 Rom e Sinti, distribuiti in 32 insediamenti attrezzati o in qualche modo autorizzati dal Comune. Continuano a pieno ritmo anche gli sgomberi degli insediamenti abusivi, mentre Comune e Prefetto hanno annunciato la prossima creazione dei “Villaggi della solidarietà”, degli enormi insediamenti da collocare oltre il raccordo anulare con una presenza di circa 1.000 persone ciascuno.</p> <p>Molto si sta facendo a Roma per la scolarizzazione dei minori. 2.175 erano nell'anno scolastico 2003-2004 i rom iscritti a scuola.</p>
<p><i>Indicatore relativo agli obiettivi del progetto</i></p>	<p>Si stima che 50 adulti dei campi rom saranno coinvolti nelle iniziative di educazione alla salute e nei corsi di italiano.</p> <p>Inoltre, 150 minori verranno coinvolti nelle attività di pre-scolarizzazione e sostegno didattico.</p>
<p><i>Persone senza fissa dimora</i></p>	
<p><i>Quantificazione del fenomeno a livello nazionale</i></p>	<p>Quello delle persone senza dimora è probabilmente il settore dove in assoluto si fa più fatica a produrre dati esaustivi, proprio per la difficoltà di censire o svolgere indagini su persone che non hanno un indirizzo e un livello di consumi misurabile. L'ISTAT prende ad esempio a riferimento la soglia di povertà, ma non svolge rilevazioni specifiche sulla povertà estrema. Alcuni dati riportati dalla FIOpsd (rete degli organismi che si occupano del fenomeno) e risalenti ad alcuni anni fa stimano la presenza di almeno 20.000 persone senza dimora in Italia. Questo dato è senza dubbio salito sensibilmente in questi ultimi anni.</p>
<p><i>Quantificazione del fenomeno nei territori coperti dal progetto</i></p>	<p>Il discorso fatto sulla difficoltà di rilevare dati attendibili sulle persone senza dimora vale ovviamente anche per i contesti locali. Tuttavia in questo caso si possono utilizzare i dati – se pur parziali – sugli utenti dei servizi locali. I dati della centrale operativa sociale del Comune di Roma relativi al 2004 testimoniano ad esempio che almeno 3.753 persone senza dimora hanno richiesto prestazioni quali mense e centri di accoglienza. Le stime sulle presenze di persone senza</p>

	dimora a Roma vanno tuttavia da 6.000 persone in su.
<i>Indicatore relativo agli obiettivi del progetto</i>	300 persone senza dimora saranno tutelate attraverso la concessione di una residenza anagrafica, l'orientamento socio-legale, il servizio postale.
<i>Minori stranieri non accompagnati</i>	
<i>Quantificazione del fenomeno a livello nazionale</i>	I dati del Comitato Minori Stranieri relativi al 2006 censiscono la presenza in Italia di 6.358 minori stranieri non accompagnati. Si tratta sicuramente di un valore sotto stimato – dato che tiene conto solo di quei minori che entrano in contatto con servizi sociali e questure – ma che comunque dà la dimensione di un fenomeno complesso e in forte crescita. I minori provengono principalmente da Romania (37,5%), Marocco (20,4%), Albania (16%); in forte crescita i minori provenienti dall'Afganistan e in misura minore da Pakistan e Iran.
<i>Quantificazione del fenomeno nei territori coperti dal progetto</i>	Questi dati possono essere scomposti su base regionale. Tra le regioni con una maggiore presenza di minori – tra quelli censiti – vi sono il Lazio, con il 13% e la Puglia con il 9%. Meno significativa la presenza in Campania, Calabria, Abruzzo (Dati: Comitato minori Stranieri). Ancora una volta, Roma rappresenta uno snodo importante per i flussi di minori stranieri non accompagnati. In particolare è molto forte la presenza di minori rumeni (una ricerca della nostra associazione ne aveva censiti ben 487) e afgani (solo nel mese di agosto 2007 è stato sgomberato l'insediamento nei pressi della stazione Ostiense che vedeva la presenza di numerosi minori. L'insediamento si è già riformato con circa 60 presenze complessive e 10 minori.
<i>Indicatore relativo agli obiettivi del progetto</i>	20 minori saranno assistiti nelle procedure per essere messi sotto la tutela giuridica dei Comuni e avviati ai servizi di accoglienza e accesso ai diritti. 200 minori saranno coinvolti in laboratori creativi, in attività di sostegno didattico, in attività sportive.
<i>Richiedenti asilo e rifugiati</i>	
<i>Quantificazione del fenomeno a livello nazionale</i>	I richiedenti asilo e rifugiati in Italia sono 15.207 (Caritas 2006). Nel 2006 si è confermata per il 5° anno consecutivo la tendenza alla diminuzione delle domande di asilo nel nostro paese e in generale nei paesi industrializzati. Nell'UE le domande di asilo si sono ridotte del 52% dal 2002. (UNHCR 2007). Secondo l'analisi dell'ONU la ragione di questa situazione non sta tanto nel miglioramento della situazione relativa ai diritti umani, quanto nelle politiche sempre più restrittive applicate nei paesi ricchi. Non va poi sottaciuto che l'Italia è l'unico paese

	UE a non avere una legge organica sull'asilo, situazione denunciata dalle organizzazioni dei diritti umani e che limita il pieno godimento del diritto costituzionale all'Asilo.
<i>Quantificazione del fenomeno nei territori coperti dal progetto</i>	Il passaggio – avvenuto in questi ultimi anni – da un sistema di valutazione delle domande di asilo centralizzato nella città di Roma ad un sistema basato su un certo numero di Commissioni Territoriali, sta modificando la geografia delle politiche per l'Asilo. Nonostante questo, Roma continua ad essere il polo di attrazione principale, così come la Calabria rappresenta insieme alla Puglia e alla Sicilia (e ultimamente alla Sardegna) il più importante luogo di approdo e transito. Significativi sono a questo proposito i dati sui posti disponibili in ogni regione all'interno del sistema nazionale di accoglienza. Su un totale di 2.428 posti letto il Lazio è al primo posto, con 374 posti, seguita da Puglia con 323, Calabria con 100, Campania con 34. Nessun posto è disponibile in Abruzzo.
<i>Indicatore relativo agli obiettivi del progetto</i>	Si prevede che 100 richiedenti asilo e rifugiati saranno coinvolti nei corsi di lingua italiana. Inoltre 150 stranieri saranno supportati attraverso interventi di mediazione sociale e culturale, consulenza legale, orientamento ed accompagnamento ai servizi del territorio.
<i>Dispersione/evasione scolastica tra i minori immigrati</i>	
<i>Quantificazione del fenomeno a livello nazionale</i>	Nel 2005 il 21,9% dei giovani residenti in Italia con una età compresa tra 18 e 24 anni hanno ottenuto solo la licenza elementare (Eurostat 2005). Gli obiettivi di Lisbona fissano un abbassamento di tale percentuale al 10% entro il 2010. Buona parte del fenomeno interessa i minori stranieri (ma non solo). Se si potesse tenere conto dei minori stranieri presenti irregolarmente in Italia il fenomeno sarebbe ancora più rilevante.
<i>Quantificazione del fenomeno nei territori coperti dal progetto</i>	Il fenomeno è particolarmente diffuso al sud e in molte delle regioni coperte dal progetto: il tasso di dispersione scolastica è infatti del 25% in Campania, del 17,7% in Calabria, del 15,5% in Abruzzo, del 13% nel Lazio.
<i>Indicatore relativo agli obiettivi del progetto</i>	Si prevede che 80 minori saranno avviati al circuito dell'educazione scolastica e/o sostenuti nel loro percorso di studi grazie agli interventi promossi dal progetto.
<i>Vittime di tratta</i>	
<i>Quantificazione del fenomeno a livello nazionale</i>	Secondo una ricerca effettuata nel 2005 dal Comune di Roma e da una serie di organizzazioni impegnate nella lotta alla tratta compresa la nostra, le persone le stime delle donne (e dei transessuali) che esercitano la prostituzione in Italia sarebbero comprese tra 17.500 e

	22.700 persone. Una parte maggioritaria di queste persone è costretta a prostituirsi da organizzazioni criminali. E' in forte aumento la presenza di donne rumene e moldave mentre vi è stata una diminuzione relativa di nigeriane ed albanesi. In forte e preoccupante aumento la prostituzione minorile, pari ad oltre il 7% del totale.
<i>Quantificazione del fenomeno nei territori coperti dal progetto</i>	Il Nord è l'area italiana maggiormente coinvolta dalla presenza di donne straniere che esercitano la prostituzione (8.600 unità). Segue l'area centrale (5.900 unità), nella quale spicca l'area metropolitana di Roma, che sembra fare da baricentro anche per la prostituzione delle altre province laziali. In ultimo viene l'area meridionale, coi 3.000 unità stimate. Al sud va tuttavia sottolineata una forte presenza in alcune aree specifiche (alcune delle quali coinvolte nel nostro progetto) come Napoli-Caserta, Bari-Lecce, Cosenza-Catanzaro-Crotone, Catania e Palermo, nonché Cagliari e la zona di Ascoli Piceno-Teramo e Macerata.
<i>Indicatore relativo agli obiettivi del progetto</i>	10 persone verranno sottratte al circuito dello sfruttamento e avviate a percorsi di protezione sociale grazie all'intervento del progetto

7) *Obiettivi del progetto:*

7.1 Obiettivi generali

Gli obiettivi generali perseguiti dal progetto sono due.

Il primo si pone dalla prospettiva dei giovani che realizzeranno una esperienza di servizio civile della durata di un anno, mentre il secondo guarda invece all'intervento dalla prospettiva delle azioni progettuali – ovvero le iniziative di tutela e advocacy dei diritti delle persone socialmente ed economicamente svantaggiate.

1) *Stimolare la sensibilità e l'impegno dei giovani sui temi della solidarietà e dei diritti delle persone socialmente svantaggiate.*

Oggi è quasi un luogo comune affermare che viviamo in una società individualista ed egoistica, all'interno della quale non resta un grande spazio per la solidarietà. Chi non sta al passo delle dinamiche sociali ed economiche viene emarginato e respinto senza alcun riguardo.

Spesso i giovani vengono indicati contemporaneamente come i prodotti di questa società individualista e come i fautori di atteggiamenti egoistici e anti-solidali.

In base alla nostra esperienza delle passate edizioni del progetto Bianca e Bernie possiamo però dire di avere conosciuto giovani che non corrispondono a questo stereotipo: sono tantissime le ragazze e i ragazzi che in questi anno mostrato sensibilità verso la condizione di negazione dei diritti delle categorie sociali più svantaggiate re che hanno portato avanti con impegno interventi di tutela e advocacy dei diritti dei cittadini più svantaggiati. Il ruolo della nostra organizzazione è stato quello di assecondare la loro sensibilità e le loro abilità personali, svolgendo un ruolo di formazione, tutoraggio, supervisione.

2) *Promuovere la tutela dei diritti fondamentali della cittadinanza, con una*

particolare attenzione a quelli delle persone socialmente ed economicamente svantaggiate, come persone senza dimora, Rom e Sinti, immigrati e rifugiati, vittime di tratta.

Questo secondo obiettivo è direttamente legato all'analisi di contesto fatta nel paragrafo precedente, relativa all'approfondirsi di un vero e proprio solco tra le fasce sociali che godono di relativo benessere sociale ed economico ed un numero crescente di cittadini che corrono un forte rischio di emarginazione e di negazione dei loro diritti fondamentali.

7.2 Obiettivi specifici

Abbiamo fatto un notevole sforzo di rendere il più possibile gli obiettivi specifici chiari, definiti, dettagliati; questo sforzo si è tradotto in due accorgimenti:

- ⇒ Dato che il progetto si rivolge ad una serie di destinatari diversi, per ciascun obiettivo abbiamo indicato quale sia il target specifico al quale ci si rivolge (i giovani di servizio civile o le diverse tipologie di persone svantaggiate);
- ⇒ Per ciascun obiettivo specifico sono stati inoltre individuati degli indicatori di ordine quantitativo che serviranno a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi alla fine ma anche nel corso delle azioni progettuali.

<i>Target specifico</i>	<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Indicatore di raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>
Giovani in servizio civile	Promuovere una crescita della sensibilità dei giovani sulle tematiche della solidarietà e dei diritti.	50% dei giovani impiegati continueranno il loro impegno nel sociale come volontari di CDS FOCUS o di altre realtà;
	Accrescere le conoscenze dei giovani nel campo dei diritti fondamentali e dell'esclusione sociale.	96 ore di formazione realizzate 70% di risposte esatte nel test di verifica finale
	Impegnare i giovani in una esperienza "sul campo" di tutela e advocacy dei diritti delle persone più vulnerabili.	100% dei percorsi di servizio civile portati a termine con oltre 1.700 ore di attività qualificate;
	Accrescere la capacità dei giovani di programmare e gestire autonomamente interventi per la promozione e l'advocacy dei diritti delle persone più vulnerabili	3 proposte di progetto presentate dai giovani durante il servizio civile; 1 nuova associazione fondata;
persone senza dimora	Tutelare il diritto delle persone senza dimora all'accesso ai servizi ed all'autonomia sociale	300 persone senza dimora tutelate attraverso la concessione di una residenza anagrafica, l'orientamento socio-legale, il servizio postale.
Immigrati,	Tutelare il diritto delle	1.000 stranieri tutelati

richiedenti asilo, rifugiati	persone straniere all'integrazione nel tessuto sociale del territorio di accoglienza ed all'autonomia economica.	attraverso interventi di mediazione sociale e culturale, orientamento ed accompagnamento ai servizi del territorio.
Immigrati, richiedenti asilo, rifugiati	Tutelare il diritto delle persone straniere all'accesso alla formazione.	900 stranieri coinvolti nei corsi di lingua italiana; 300 stranieri orientati alle altre risorse formative del territorio.
Rom e Sinti	Tutelare i diritti delle persone Rom e Sinti alla salute ed all'accesso ad una autonomia sociale ed economica.	50 Rom e Sinti coinvolti nelle iniziative di educazione alla salute e nei corsi di italiano 150 minori coinvolti nelle attività di pre-scolarizzazione e sostegno didattico
minori stranieri non accompagnati/svantaggiati	Tutelare i diritti dei minori non accompagnati e/o svantaggiati allo studio, al gioco allo sviluppo psico-fisico.	20 minori assistiti nelle procedure per la tutela giuridica e avviati ai servizi di accoglienza e accesso ai diritti. 200 minori coinvolti in laboratori creativi, in attività di sostegno didattico, attività sportive.
minori non scolarizzati/vittime di dispersione scolastica	Tutelare il diritto all'istruzione a tutti i minori in età di obbligo scolastico.	80 minori avviati al circuito dell'educazione scolastica e/o sostenuti nel loro percorso di studi.
vittime di tratta	Tutelare i diritti delle vittime a uscire dal circuito dello sfruttamento e ad intraprendere un percorso di riconquista di autonomia e dignità.	10 persone vittime di tratta sottratte al circuito dello sfruttamento e avviate a percorsi di protezione sociale.
cittadinanza	Promuovere l'associazionismo e la cittadinanza attiva sulle tematiche sociali	30 associazioni fondate/sviluppatesi grazie alla formazione mirata ed all'assistenza tecnica delle case del volontariato.
cittadinanza	Promuovere la consapevolezza della cittadinanza sull'importanza della difesa dei diritti fondamentali degli individui	1000 adulti sensibilizzati attraverso le iniziative di comunicazione sociale (sito web, giornalino, seminari, ecc). 500 minori sensibilizzati attraverso laboratori nelle scuole.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Introduzione: il progetto in breve

Promotori: “Tutela dei diritti ed advocacy 2008” è un intervento promosso dal CESV insieme all'associazione Casa dei Diritti Sociali FOCUS.

Territorio: si tratta di un progetto di dimensione nazionale, che verrà realizzato in 10 città del Lazio (Roma, Tivoli, Fiumicino, Ladispoli, Latina) della Campania (Napoli e Caserta), dell'Abruzzo (l'Aquila), della Calabria (Catanzaro e Cosenza).

Obiettivi: il progetto si propone da una parte di stimolare la sensibilità e l'impegno dei giovani sui temi della solidarietà e dei diritti delle persone socialmente svantaggiate, e dall'altra di promuovere i diritti fondamentali di queste fasce sociali svantaggiate.

Destinatari: I destinatari si possono dividere per lo meno in 3 categorie:

- ⇒ I giovani del SCN che realizzeranno una importante esperienza formativa;
- ⇒ Le persone socialmente svantaggiate coinvolte nelle diverse attività del progetto (persone senza dimora, rifugiati, rom, ecc)
- ⇒ La popolazione generale alla quale sono rivolte le campagne di sensibilizzazione sulla solidarietà e l'equità sociale.

Attività previste: ancora una volta è preferibile per semplicità suddividere le attività in diverse categorie; ne elenchiamo tre:

- ⇒ Il **percorso formativo** dei giovani del SCN – a sua volta diviso in due momenti: la formazione su contenuti specifici riguardanti i diritti e la formazione metodologica sulla progettazione, gestione, valutazione degli interventi in ambito sociale.
- ⇒ Le attività di **tutela dei diritti**, ovvero quelle azioni che incideranno direttamente sull'accesso delle persone svantaggiate ai diritti: sportelli di orientamento, scuola di italiano per immigrati e rifugiati, residenza anagrafica per le persone senza dimora, ecc;
- ⇒ Le attività di **advocacy** dei diritti, ovvero azioni di sensibilizzazione finalizzate a promuovere la sensibilità della popolazione su temi come i diritti fondamentali e la solidarietà: campagne di sensibilizzazione, promozione del volontariato, ecc.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Abbiamo deciso di dividere questa descrizione dei piani di intervento in tre parti distinte:

Nella parte a) preciseremo l'articolazione in fasi dei piani di attuazione previsti.

Nella parte b) faremo una premessa di ordine metodologico su cosa intendiamo in termini generali per “interventi di tutela ed advocacy dei diritti fondamentali”.

Nella parte c) definiremo in fine alcune regole essenziali rispetto alle modalità di impiego dei giovani in servizio civile che abbiamo definito nel corso di questi anni.

a) Articolazione in fasi del piano di attuazione

Il piano di attuazione del progetto passerà attraverso cinque fasi principali:

- I) quella della formazione specifica;
- II) quella della realizzazione delle singole attività così come previste dal progetto (par 8.2) da parte dei giovani del servizio civile adeguatamente seguiti e tutorati dall'OLP e dal tutor dell'associazione;
- III) quella in cui i ragazzi – sulla base dell'esperienza pratica e della formazione specifica acquisite - saranno chiamati a ripensare, migliorare e reimpostare

- parzialmente o del tutto l'attività precedentemente svolta;
- IV) quella in cui i ragazzi saranno nuovamente chiamati a svolgere un lavoro operativo sulla base del progetto da loro stessi reimpostato;
- V) quella della realizzazione di attività comuni e scambio tra i giovani assegnati a sedi ed attività diverse.

Prima di passare ad una descrizione analitica di ogni singola fase, riportiamo il cronogramma generale del piano di attuazione, con due avvertenze:

- come si vedrà, le fasi non sono in successione rigorosamente cronologica, ma sono spesso sovrapposte (nel corso dello stesso mese può accadere di dedicare due settimane alla formazione e due all'attività operativa) o alternate (la formazione specifica non si conclude nel primo mese ma verrà ripresa a metà percorso);
- inoltre bisogna precisare che si tratta di un cronogramma orientativo e soggetto a variazioni dovute ad esigenze operative – fermo restando l'impegno a realizzare tutte le fasi previste.

Fasi	mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
I) Formazione specifica	■						■					
II) realizzazione delle attività previste da parte dei giovani, dietro tutoraggio e supervisione dell'associazione	■	■	■	■	■	■	■					
III) riprogettazione delle attività da parte dei giovani								■				
IV) realizzazione delle attività riprogettate dai giovani								■	■	■	■	■
V) realizzazione di attività comuni tra giovani di assegnati a diverse sedi e/o /attività					■				■			■

Fase I) Realizzazione del piano di formazione specifica

Come meglio descritto nei paragrafi relativi alla formazione specifica, la formazione va considerata come parte integrante del progetto "Tutela dei diritti ed advocacy 2008".

La formazione specifica è articolata in due sottofasi, come di seguito specificato:

sotto fasi	Periodo/durata	descrizione
I.1)	concentrata durante le prime 2/3 settimane di servizio civile	La prima fase del percorso di formazione non avrà solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze di base per il lavoro operativo ma anche quello di favorire la conoscenza reciproca tra giovani stessi e i Gruppi di Lavoro all'interno del quale questi svolgeranno il servizio civile. Da questo punto di vista la formazione è strutturata non solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevede metodologie interattive e che rendano possibile il dialogo e la conoscenza reciproca tra giovani, formatori, OLP, tutor.
I.2)	occuperà le 2 settimane centrali del percorso di servizio civile.	La seconda fase della formazione - coerentemente con l'obiettivo specifico programmato di "promuovere una crescita della capacità autonoma dei giovani di progettare e gestire interventi sociali", prevede l'approfondimento di tematiche come progettazione, pianificazione operativa, valutazione.

Fase II) realizzazione delle attività previste da parte dei giovani, dietro tutoraggio e supervisione dell'associazione

Come abbiamo esplicitato già nella parte che riguarda la metodologia, per utilizzare tutte le potenzialità dei progetti di servizio civile, CDS - FOCUS ha investito in figure di OLP e tutor esperte, in grado di fare da punto di riferimento forte e realizzare un accompagnamento dei giovani nel loro percorso di crescita e di progressiva presa di responsabilità.

In particolare le figure fondamentali – ed i relativi compiti – saranno le seguenti:

Figura	compiti	tempi
OLP	redazione di una scheda con i Termini di Riferimento del giovane, nel quale indicare informazioni sul progetto all'interno del quale il giovane lavorerà, i compiti assegnati, ed altre informazioni di base (si veda l'esempio allegato).	scheda da preparare prima della partenza del servizio civile. Non è da considerarsi immutabile ma va invece aggiornata in base allo sviluppo del progetto.
	realizzazione di riunioni di verifica del lavoro svolto dal giovane e di impostazione del lavoro del mese successivo	per lo meno ogni mese
	Valutazione percorsi di servizio civile e programmazione percorsi dell'anno successivo (insieme al tutor)	su base trimestrale
	contatti frequenti con i giovani per raccordarsi su questioni relative all'operatività quotidiana	più volte a settimana
Tutor	Supervisione sull'andamento dei progetti di servizio civile e mediazione – in caso di bisogno - tra OLP e giovani per eventuali problematiche	colloqui con giovani e/o OLP da fissare in base alle esigenze segnalate da OLP e giovani
	Valutazione progetti di servizio civile e programmazione progetti dell'anno successivo (insieme all'OLP)	Su base trimestrale
	Coordinamento formazione dei giovani	impegno part time (2 giorni di lavoro a settimana)
	contatti e coordinamento con CESV e altre associazioni Bianca e Bernie	

Fase III) riprogettazione delle attività da parte dei giovani

Come si è visto, a metà percorso del servizio civile – ovvero dopo che i ragazzi avranno già acquisito una significativa esperienza operativa – sarà realizzata la seconda parte della formazione specifica. Questa tornata di formazione sarà specificatamente finalizzata a migliorare le competenze dei giovani sui temi della redazione di proposte progettuali, della gestione dei progetti, del monitoraggio e della valutazione di attività in corso o concluse.

Forti di questo bagaglio esperienziale e formativo, le ragazze e i ragazzi del servizio civile saranno chiamati a ripensare e riprogettare in senso migliorativo le attività nelle quali loro stessi sono stati impegnati durante la prima parte del servizio civile.

Il prodotto del loro lavoro dovrà essere una sintetica proposta progettuale completa di: descrizione degli obiettivi, delle attività, del cronogramma e del budget delle eventuali risorse aggiuntive necessarie.

Fase IV) realizzazione delle attività riprogettate dai giovani

La seconda parte del servizio civile terrà conto delle proposte di variazione/integrazione delle attività fatte dagli stessi giovani attraverso il lavoro di riprogettazione di cui alla fase III). La rimodulazione delle attività avverrà ovviamente in accordo con l'OLP (e per le modifiche più rilevanti con il Direttivo dell'associazione).

Si tratta di un esperimento in cui l'associazione si mette in gioco ed accetta anche qualche rischio, ma che è a nostro parere necessario per raggiungere l'obiettivo che si siamo posti. Abbiamo infatti detto che i percorsi di servizio civile dovranno servire a promuovere la capacità autonoma dei giovani a progettare e gestire interventi di tutela e advocacy dei diritti. Per stimolare una crescita reale di queste capacità nei giovani bisognerà permettere loro di esprimersi e di agire autonomamente nel contesto delle attività alle quali sono assegnati; a volte bisognerà lasciarli liberi anche di commettere degli errori; sarà compito dell'OLP e dei Tutor supervisionarli e consigliarli anche in questa fase delicata.

Fase V) Realizzazione di attività e progetti collettivi

L'esperienza del servizio civile – così come concepita nel presente progetto – non rappresenta solamente una occasione di maturazione individuale dei giovani, ma anche una occasione di accrescimento delle loro capacità relazionali e della loro attitudini ad agire positivamente come membri di un gruppo.

Per favorire questo processo di crescita collettiva, accanto all'esperienza che ciascun giovane svolgerà all'interno della propria attività e della propria sede di assegnazione, saranno organizzati dei momenti in cui i giovani impegnati nelle 11 sedi, 10 città e 4 regioni comprese nel progetto avranno la possibilità di impegnarsi nell'organizzazione di piccoli "progetti comuni".

Le modalità concrete utilizzate per favorire questa interazione e questo scambio di esperienze saranno le seguenti:

<i>modalità</i>	<i>durata</i>	<i>descrizione</i>
Campo di studio	2-3 giorni	laboratorio di approfondimento sulle tematiche dei diritti fondamentali con la partecipazione di tutti i giovani in servizio civile all'interno del progetto;
Scambi bilaterali	1-2 settimane	esperienza di scambio tra due o più giovani assegnati ad attività e/o sedi tra loro diverse;
sviluppo di iniziative specifiche	variabile	Si tratterà di un lavoro finalizzato all'organizzazione di convegni, campagne, ecc, sviluppate in collaborazione tra i giovani assegnati a progetti e sedi diverse. Si tratterà ad esempio dell'organizzazione di eventi come Iotè di Gaeta (settembre 2009), della partecipazione alla notte dei Senza dimora (ottobre 2009);
Gruppo di discussione on line	continuo, durante tutto il servizio civile	Forum via posta elettronica per lo scambio continuo tra tutti i giovani che realizzano il percorso di servizio civile all'interno del progetto.

b) Interventi di tutela e advocacy dei diritti delle persone svantaggiate.

La complessa situazione sociale ed economica descritta nel paragrafo 6, implica un concreto rischio di progressiva erosione dei diritti effettivi delle persone socialmente ed economicamente svantaggiate. In un tale contesto le organizzazioni non governative impegnate sul campo nella tutela dei diritti fondamentali di queste persone hanno un compito difficile ma anche molto importante: questo compito deve e può essere quello di **tutelare** ma anche di realizzare una **advocacy dei diritti fondamentali** della cittadinanza; proviamo a chiarire meglio cosa significa per noi questo concetto di tutela ed advocacy dei diritti.

<i>livelli di lavoro</i>	<i>cosa significa per noi questo principio</i>	<i>esempi di come applichiamo questo principio in pratica</i>
Tutela dei diritti	Di fronte ad una situazione di frequente negazione dell'accesso reale ai diritti, il compito che le organizzazioni della società civile si sono date non è quello di restare ancorati ad una posizione di principio secondo cui la garanzia del diritto "è compito dello Stato". Moltissime organizzazioni – tra cui la nostra - si mobilitano ogni giorno secondo i principi della solidarietà e della partecipazione per garantire comunque uno standard minimo di diritti a chiunque necessiti di un supporto in tal senso.	Secondo una delibera del Comune di Roma, ciascun Municipio dovrebbe garantire alle persone senza dimora l'accesso ad una residenza anagrafica – strumento indispensabile per ottenere documenti e quindi l'accesso a ogni prestazione socio assistenziale – attraverso l'istituzione dell'indirizzo "via Modesta Valente". Dato che gran parte dei Municipi sono in ritardo nell'applicazione della delibera, CDS ed altre associazioni romane continuano a fornire la residenza anagrafica presso la propria sede.
	Il fine a cui tendiamo non è tuttavia quello di "sostituirci al servizio pubblico", ma di sperimentare azioni che si differenziano dalle prestazioni pubbliche per innovazione e per lo sforzo di rilancio in termini di qualità e rispondenza degli interventi sociali ai bisogni reali delle persone svantaggiate.	I corsi di italiano per stranieri di CDS FOCUS garantiscono l'accesso al diritto all'istruzione a chi rimane fuori dai corsi pubblici. Il nostro intervento - non si limita tuttavia a riprodurre il modello dei CPT (Centri territoriali per l'educazione permanente) ma è basato su una metodologia originale e tarata sulle esigenze degli studenti immigrati. Dato che gran parte dei nuovi immigrati ha tempi e ritmi di vita segnati da precarietà e instabilità, si è infatti adottata una metodologia che prevede orari flessibili e che permette di abbattere il tasso di abbandono endemicamente alto nei corsi pubblici.
Advocacy dei diritti	Contemporaneamente alla attivazione volta a garantire al singolo l'accesso immediato al diritto, molte organizzazioni non	Negli ultimi anni CDS FOCUS ed altre associazioni – grazie anche al ruolo di supporto del CESV Lazio - hanno accentuato gli sforzi per

	governative come la nostra svolgono una azione di rete per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni sui temi sociali, per denunciare le violazioni dei diritti, per proporre concrete soluzioni per una reale garanzia di questi diritti violati.	costruire/rafforzare reti tematiche sui diritti. CDS FOCUS svolge inoltre un lavoro di comunicazione sulle tematiche sociali e sui propri interventi, attraverso la pubblicazione di un sito web e di un bollettino cartaceo, oltre che con attività di formazione e convegnistica.
--	--	--

Possiamo rivendicare con orgoglio il fatto che nel corso di 20 anni di lavoro, CDS FOCUS ha messo in campo interventi innovativi di tutela e advocacy dei diritti di persone socialmente svantaggiate. Sono proprio questi interventi quelli nei quali proponiamo di impegnare i giovani del servizio civile (si veda il paragrafo 8.2), sia che si tratti dei nostri interventi “storici” – quelli messi in campo dall’Associazione fin dalla sua nascita, come gli sportelli di orientamento sociale e mediazione culturale, o i corsi di italiano per immigrati – sia che si tratti di interventi più recenti ma comunque di grande spessore, come la campagna “A modo Bio” o gli interventi per la protezione sociale delle vittime di tratta.

Riteniamo che tutti questi interventi possano essere a buon diritto considerati delle *best practice* – o dei modelli se si vuole – e che possano essere delle “palestre” formidabili per i giovani intenzionati a realizzare una esperienza di servizio civile.

c) Regole generali relative all’impiego dei giovani in servizio civile

Nel corso degli anni, la nostra esperienza con le giovani ed i giovani di servizio civile ci ha portato ad adottare e raffinare progressivamente una serie di regole generali che guidano le nostre scelte rispetto al servizio civile, ai compiti assegnati ai giovani, alle modalità di affiancamento e tutoraggio. Di seguito segnaliamo alcuni punti fermi che caratterizzano il progetto:

⇒ *Promozione dello scambio di esperienze tra i giovani.* Il presente progetto si compone di attività tra loro diverse, e che verranno sviluppate in ben 11 sedi, 10 città e 4 regioni diverse. Non si tratterà tuttavia di attività tra loro scollegate e indipendenti: uno degli aspetti più innovativi del progetto è proprio quello di promuovere – all’interno della già significativa rete di Bianca e Bernie - un ulteriore livello di scambio e confronto tra esperienze di servizio civile tra loro diverse sia per territorio che per natura dell’intervento.

Anche se ciascun giovane sarà assegnato ad una particolare attività, sono previsti all’interno del progetto alcuni momenti di incontro e scambio che potranno costituire senza dubbio occasione di ulteriore crescita all’interno del percorso di servizio civile di ciascun giovane; le forme di questi scambi sono definite più nel dettaglio al punto c.3)

⇒ *Promozione dell’autonomia del giovane in servizio civile.* I percorsi di servizio civile saranno fortemente orientati a stimolare una crescita delle capacità dei giovani di esprimersi e di agire autonomamente nel contesto delle attività ai quali verranno assegnati.

Anche in base all’esperienza degli scorsi anni siamo infatti in grado di dire che i percorsi di servizio civile più costruttivi sia per l’organizzazione ospitante che per i giovani sono stati proprio quelli all’interno dei quali questi ultimi hanno trovato uno spazio autonomo per esprimersi e mettere in pratica le loro idee.

⇒ *Distinzione netta tra servizio civile e lavoro professionale.* Riteniamo che il ruolo del servizio civile non possa ridursi a quello di un mero affiancamento degli operatori sociali di un progetto che ha finanziamenti specifici, e che non di debba rischiare di originare una sovrapposizione con il ruolo degli operatori stipendiati; questo creerebbe infatti da una parte

non pochi problemi di natura etico-giuridica (il giovane in servizio civile assumerebbe il ruolo di prestatore di mano d'opera a basso costo) e rappresenterebbe dall'altra quasi certamente una fonte di frustrazione per i giovani, che vivrebbero la condizione di "operatori di serie B".

Su un piano più in concreto, crediamo che in questi anni i percorsi di servizio civile più positivi siano stati di due tipi:

- quelli nei quali il servizio civile era inserito all'interno di una attività autofinanziato e gestito da un gruppo di lavoro formato da volontari.
- quelli inseriti all'interno di una attività finanziata e con la presenza nel gruppo di lavoro anche di alcuni professionisti - ma all'interno del quale si è ritagliato per i giovani del servizio civile un ruolo autonomo e distinto da quello dei lavoratori a contratto.

⇒ *Sviluppare una capacità di accompagnamento e tutoraggio forte.* La promozione dell'autonomia e della presa di responsabilità dei giovani non è in contraddizione con la necessità di assicurare una capacità di guida e nei confronti dei giovani. Il giovane davvero autonomo non è infatti quello lasciato solo di fronte a tutte le scelte che riguardano il suo progetto, ma quello messo in grado di fare tali scelte in modo consapevole. Per effettuare un percorso di servizio civile che sia davvero fonte di crescita e maturazione è dunque necessario avere una guida esperta ed autorevole in grado di mettere in evidenza le diverse opzioni praticabili e di fornire ai giovani gli strumenti per una scelta consapevole. Per questo abbiamo investito e investiremo in figure di OLP e tutor qualificati.

⇒ *Capacità di adattamento alle caratteristiche personali ed alle aspirazioni dei giovani.* L'impegno del servizio civile deve essere vissuto dai giovani come un impegno serio e responsabile; contemporaneamente è però importante fare il possibile perché la specifica attività di servizio civile assegnata ad ogni giovane si leghi bene alle sue caratteristiche ed aspirazioni personali e non sia quindi vissuta con disagio o senso di costrizione.

Per lo meno due accorgimenti possono essere utili in questo senso; il primo è quello di mantenere una sufficiente flessibilità nel decidere le mansioni e le attività di destinazione di ciascun giovane o per adattarsi quando possibile alle richieste del giovane; il secondo è quello di permettere in una certa misura allo stesso giovane di "costruirsi il suo progetto" coinvolgendolo nell'attività di progettazione e pianificazione operativa delle azioni.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Come abbiamo più volte sottolineato, "Tutela dei diritti ed advocacy" è un progetto caratterizzato da una dimensione sovra regionale (sarà realizzato in 4 regioni, 10 città e 11 sedi) ma anche dalla compresenza di numerose attività tra loro distinte, anche se accomunate dal filo comune della tutela dei diritti dei più deboli.

Per facilitare la lettura di un complesso di attività e di territori così ampio, nel riportare la lista delle attività, si è deciso di distinguere le attività stesse a seconda delle diverse città e sedi dove il progetto sarà attivato.

Città	sede	attività	descrizione
tutte	tutte	Formazione specifica	In ciascuna città/sede verranno organizzati due diversi cicli di formazione specifica rivolti ai giovani del SCN: quella iniziale e quella intermedia. Si veda l'apposita sezione per dettagli.
tutte	tutte	Scambi e condivisione di esperienze	Come descritto più diffusamente nel paragrafo 8.1, una peculiarità del progetto è quella di mettere in piedi una rete di esperienze di

			servizio civile di respiro nazionale. Al fine di massimizzare l'impatto positivo dell'anno di servizio civile, oltre al lavoro svolto da ciascun giovane a livello locale, saranno previsti momenti di lavoro comune e scambio di esperienze tra i giovani assegnati alle diverse sedi.
Roma	Via Giolitti 225	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	Si tratta di una attività storica di CDS FOCUS, attiva da 20 anni nel quartiere di Esquilino. Lo sportello ha come scopo la tutela dei diritti delle persone più vulnerabili come: persone senza dimora, immigrati, rifugiati e richiedenti asilo, Rom, vittime di tratta, minori non accompagnati. Negli anni il Centro è effettivamente diventato un importante punto di riferimento per migliaia di utenti provenienti da tutta Roma e non solo. Tra i servizi realizzati citiamo: - informazioni e segretariato sociale, - mediazione linguistica e culturale per stranieri, - servizio legale, - residenza anagrafica e ricezione posta per persone senza dimora. Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	E' l'altra attività "storica" di CDS FOCUS. L'apprendimento dell'italiano è sviluppato quale elemento essenziale del processo di integrazione e insieme strumento di sostegno a fini di orientamento, di informazione su uffici e istituzioni, di conoscenza e agevolazione circa le procedure di regolarizzazione (con particolare attenzione ai richiedenti asilo), ma anche di supporto alla più generale socializzazione dei singoli, all'utilizzo dei servizi cittadini, alla ricerca delle opportunità di lavoro, delle soluzioni abitative ecc. I corsi sono aperti a tutti, gratuiti e suddivisi in diversi livelli di difficoltà.
		"I minori tutti a scuola" intervento per la scolarizzazione dei minori stranieri	L'iniziativa – cofinanziata dal Ministero della Solidarietà Sociale ex legge 266 – è finalizzata alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica in particolare tra gli immigrati in età di obbligo scolastico. Il territorio interessato comprende i Municipi di Roma I, IX, XIV e XV. L'intervento comprende azioni di: - unità di strada, - mediazione e sostegno nell'iscrizione a scuola, - sostegno didattico e laboratori di intercultura nelle scuole.

Via dei Mille 36	Sostegno ai diritti delle comunità Rom	<p>L'intervento si inserisce all'interno di un progetto di promozione della scolarizzazione dei bambini Rom che vede il sostegno economico del Comune di Roma - V° Dipartimento.</p> <p>Il progetto si svolge nei campi Rom dei Municipi XIV e XV di Roma e prevede la mediazione culturale con le famiglie, l'accompagnamento a scuola dei minori, il sostegno all'integrazione dei minori nelle classi.</p> <p>In questo contesto, CDS FOCUS realizza – a livello volontario ed autofinanziato – una serie di interventi aggiuntivi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di sensibilizzazione sulla salute e sulla maternità consapevole destinati alle donne Rom, attraverso la distribuzione di materiale informativo e laboratori nei campi Rom - interventi di pre-scolarizzazione diretti a bambini in età pre scolare dei campi Rom - corsi di lingua italiana per donne Rom con contestuale attività di baby sitting per permettere alle donne stesse di potere seguire le lezioni. - sostegno didattico per i minori iscritti a scuola
	“A modo Bio”, campagna sull'intercultura e l'integrazione degli immigrati	<p>Si tratta di una campagna che CDS FOCUS porta avanti sin dal 2001 in rete con una moltitudine di altre associazioni. La strategia è quella di promuovere la conoscenza di cultura e tradizioni dei paesi di provenienza degli immigrati e di stimolare una percezione dell'immigrazione come risorsa culturale e non come minaccia.</p> <p>La campagna si traduce in attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori nelle scuole su musiche, tradizioni popolari, cibi dei diversi paesi del mondo. - serate di degustazione di cibi e di approfondimento di culture e musiche dei diversi paesi del mondo.
	Promozione dei diritti delle persone vittime di tratta	<p>Si tratta di un intervento finalizzato a favorire l'uscita dalla condizione di sfruttamento delle persone vittime di tratta. Il target principale è quello delle vittime di prostituzione forzata ma si lavora anche all'emersione delle vittime di tratta finalizzata allo sfruttamento lavorativo.</p> <p>L'intervento è cofinanziato da Comune di Roma - V Dipartimento e Presidenza del Consiglio – DPO, ed è diretto sia alle vittime di tratta adulte che minori.</p>

			<p>L'intervento comprende attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - unità di strada per individuare le vittime, - mediazione interculturale e assistenza nell'accesso a servizi sanitari, - assistenza socio-legale per permettere a queste donne, minori e uomini di usufruire dei percorsi di protezione sociale e uscire dai circuiti dello sfruttamento.
		<p>Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN, immigrazione e asilo</p>	<p>Accanto alle già citate attività di tutela dei diritti delle persone svantaggiate si realizzerà una campagna di sensibilizzazione del pubblico sul SCN.</p> <p>L'intervento comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di articoli sul bollettino mensile e sul sito web di CDS FOCUS, - la realizzazione e distribuzione di brochure, manifesti e materiale di divulgazione sul servizio civile - l'organizzazione di seminari e incontri nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile sul tema, - organizzazione di un archivio di documentazione sulle tematiche del diritto d'asilo, immigrazione, ecc.
Tivoli	Via D. Giuliani 103	<p>Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi</p>	<p>Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una attività di sportello di informazioni e segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. <p>Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.</p>
		<p>"A modo Bio", campagna sull'interculturalità e l'integrazione degli immigrati</p>	<p>Si tratta di una campagna che CDS FOCUS porta avanti sin dal 2001 in rete con una moltitudine di altre associazioni. La strategia è quella di promuovere la conoscenza di cultura e tradizioni dei paesi di provenienza degli immigrati e di stimolare una percezione dell'immigrazione come risorsa culturale e non come minaccia.</p> <p>La campagna si traduce in attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori nelle scuole su musiche, tradizioni popolari, cibi dei diversi paesi del mondo. - serate di degustazione di cibi e di approfondimento di culture e musiche dei diversi paesi del mondo.
Ladispoli	Via Pisa 1	<p>Sportello di accoglienza e</p>	<p>Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che</p>

		orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite: - una attività di sportello di informazioni e segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.
		Corsi di lingua italiana per stranieri	L'apprendimento dell'italiano è sviluppato quale elemento essenziale del processo di integrazione e insieme strumento di sostegno a fini di orientamento, di informazione su uffici e istituzioni, di conoscenza e agevolazione circa le procedure di regolarizzazione (con particolare attenzione ai richiedenti asilo), ma anche di supporto alla più generale socializzazione dei singoli, all'utilizzo dei servizi cittadini, alla ricerca delle opportunità di lavoro, delle soluzioni abitative ecc. I corsi sono aperti a tutti, gratuiti e suddivisi in diversi livelli di difficoltà e musiche della diverse tradizioni culturali.
Fiumicino	Via del Porto Romano 3	“I minori tutti a scuola” intervento per la scolarizzazione dei minori stranieri	L'iniziativa – cofinanziata dal Ministero della Solidarietà Sociale ex legge 266 – è finalizzato alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica in particolare tra gli immigrati in età di obbligo scolastico. Il territorio interessato comprende i Municipi di Roma I, IX, XIV e XV. L'intervento comprende azioni di: - unità di strada, - mediazione e sostegno nell'iscrizione a scuola, - sostegno didattico e laboratori di intercultura nelle scuole.
		Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite: - una attività di sportello di informazioni e segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.
Latina	Via P. L. Nervi 56	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora,	Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite: - una attività di sportello di informazioni e

		immigrati, profughi	segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.
Napoli	Via G. Porzio 4	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite: - una attività di sportello di informazioni e segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.
		Corsi di lingua italiana per stranieri	L'apprendimento dell'italiano è sviluppato quale elemento essenziale del processo di integrazione e insieme strumento di sostegno a fini di orientamento, di informazione su uffici e istituzioni, di conoscenza e agevolazione circa le procedure di regolarizzazione (con particolare attenzione ai richiedenti asilo), ma anche di supporto alla più generale socializzazione dei singoli, all'utilizzo dei servizi cittadini, alla ricerca delle opportunità di lavoro, delle soluzioni abitative ecc. I corsi sono aperti a tutti, gratuiti e suddivisi in diversi livelli di difficoltà e musiche della diverse tradizioni culturali.
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	Accanto alle già citate attività di tutela dei diritti delle persone svantaggiate si realizzerà una campagna di sensibilizzazione del pubblico sul SCN. L'intervento comprende: - la realizzazione di articoli sul bollettino mensile e sul sito web di CDS FOCUS, - la realizzazione e distribuzione di brochure, manifesti e materiale di divulgazione sul servizio civile - l'organizzazione di seminari e incontri nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile sul tema.
Caserta	Via G. Verdi 22	"A modo Bio", campagna sull'intercultura e l'integrazione degli immigrati	Si tratta di una campagna che CDS FOCUS porta avanti sin dal 2001 in rete con una moltitudine di altre associazioni. La strategia è quella di promuovere la conoscenza di cultura e tradizioni dei paesi di provenienza degli immigrati e di stimolare una percezione dell'immigrazione come risorsa culturale e

			<p>non come minaccia.</p> <p>La campagna si traduce in attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori nelle scuole su musiche, tradizioni popolari, cibi dei diversi paesi del mondo. - serate di degustazione di cibi e di approfondimento di culture e musiche dei diversi paesi del mondo.
		Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<p>Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una attività di sportello di informazioni e segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. <p>Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.</p>
L'Aquila	Via del Gatto 2	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<p>Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una attività di sportello di informazioni e segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. <p>Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.</p>
		Corsi di lingua italiana per stranieri	<p>L'apprendimento dell'italiano è sviluppato quale elemento essenziale del processo di integrazione e insieme strumento di sostegno a fini di orientamento, di informazione su uffici e istituzioni, di conoscenza e agevolazione circa le procedure di regolarizzazione (con particolare attenzione ai richiedenti asilo), ma anche di supporto alla più generale socializzazione dei singoli, all'utilizzo dei servizi cittadini, alla ricerca delle opportunità di lavoro, delle soluzioni abitative ecc.</p> <p>I corsi sono aperti a tutti, gratuiti e suddivisi in diversi livelli di difficoltà e musiche della diverse tradizioni culturali.</p>
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	<p>Accanto alle già citate attività di tutela dei diritti delle persone svantaggiate si realizzerà una campagna di sensibilizzazione del pubblico sul SCN.</p> <p>L'intervento comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di articoli sul bollettino mensile e sul sito web di CDS FOCUS, - la realizzazione e distribuzione di brochure,

			<p>manifesti e materiale di divulgazione sul servizio civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione di seminari e incontri nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile sul tema.
Cosenza	Corso G. Garibaldi 2	<p>Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi</p>	<p>Si tratta di un lavoro finalizzato alla tutela dei diritti sia delle persone senza fissa dimora che degli immigrati e rifugiati, che verrà portato avanti tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una attività di sportello di informazioni e segretariato sociale per l'accesso ai servizi territoriali (sanitari, sociali, per l'occupazione, per l'accoglienza e l'alloggio, ecc) - mediazione linguistica e culturale; - consulenza e tutela legale. <p>Lo sportello sarà accessibile a tutti e gratuito.</p>
		<p>“A modo Bio”, campagna sull'intercultura e l'integrazione degli immigrati</p>	<p>Si tratta di una campagna che CDS FOCUS porta avanti sin dal 2001 in rete con una moltitudine di altre associazioni. La strategia è quella di promuovere la conoscenza di cultura e tradizioni dei paesi di provenienza degli immigrati e di stimolare una percezione dell'immigrazione come risorsa culturale e non come minaccia.</p> <p>La campagna si traduce in attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori nelle scuole su musiche, tradizioni popolari, cibi dei diversi paesi del mondo. - serate di degustazione di cibi e di approfondimento di culture e musiche dei diversi paesi del mondo.
		<p>Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN</p>	<p>Accanto alle già citate attività di tutela dei diritti delle persone svantaggiate si realizzerà una campagna di sensibilizzazione del pubblico sul SCN.</p> <p>L'intervento comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di articoli sul bollettino mensile e sul sito web di CDS FOCUS, - la realizzazione e distribuzione di brochure, manifesti e materiale di divulgazione sul servizio civile - l'organizzazione di seminari e incontri nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile sul tema.
Catanzaro	V.le Magna Grecia 246	<p>Corsi di lingua italiana per stranieri</p>	<p>L'apprendimento dell'italiano è sviluppato quale elemento essenziale del processo di integrazione e insieme strumento di sostegno a fini di orientamento, di informazione su uffici e istituzioni, di conoscenza e agevolazione circa le procedure di regolarizzazione (con particolare attenzione ai richiedenti asilo), ma anche di supporto alla più generale</p>

			socializzazione dei singoli, all'utilizzo dei servizi cittadini, alla ricerca delle opportunità di lavoro, delle soluzioni abitative ecc. I corsi sono aperti a tutti, gratuiti e suddivisi in diversi livelli di difficoltà e musiche della diverse tradizioni culturali.
--	--	--	---

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Per individuare le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività sopra descritte, ci rifaremo al medesimo schema del paragrafo precedente, che ci permetterà di distinguere tra le risorse umane assegnate a ciascuna sede/attività.

Inoltre, nel quantificare le risorse umane necessarie, le suddivideremo in:

- a) operatori sociali aventi un rapporto lavorativo con l'associazione;
- b) volontari dell'associazione;
- c) giovani di servizio civile richiesti.

Questo ci fornirà una composizione esatta del gruppo di lavoro che porta avanti ciascuna attività.

Come si vedrà, nella grande maggioranza dei casi, le attività sono portate avanti da un gruppo di lavoro formato in prevalenza da volontari, ai quali vengono affiancati i giovani di servizio civile. Fanno eccezione due attività (Sostegno ai diritti delle comunità Rom e Promozione dei diritti delle persone vittime di tratta) nelle quali prevale la componente di operatori con contratto. Come si specificherà meglio nel par. 8.4, anche in questi casi il ruolo dei giovani in servizio civile sarà tenuto ben distinto da quello degli operatori, in modo da evitare improprie sovrapposizioni di compiti.

E' ovvio che all'interno di ciascuna attività, i collaboratori e i volontari – che hanno di solito una esperienza notevole nello sviluppo di quelle iniziative – avranno una funzione di accompagnamento sui giovani del servizio civile. E' bene ricordare che di solito gli OLP e i formatori dei giovani del servizio civile sono rappresentati proprio da queste figure.

Città	sede	attività	risorse umane necessarie		
			Operatori con contratto	Volontari	giovani in servizi o civile richiesti
Roma	Via G. Giolitti 225	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	1	15	4
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	0	30	6
		“I minori tutti a scuola” intervento di scolarizzazione dei minori stranieri	1	5	4
	Via dei Mille 36	Sostegno ai diritti delle comunità Rom	10	4	4

		“A modo Bio”, campagna sull’intercultura e l’integrazione degli immigrati	0	10	2
		Promozione dei diritti delle persone vittime di tratta	4	2	2
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN, immigrazione e asilo	0	6	6
Tivoli	Via D. Giuliani 103	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	0	3	1
		“A modo Bio”, campagna sull’intercultura e l’integrazione degli immigrati	0	2	1
Ladispoli	Via Pisa 1	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	2	2	1
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	0	2	
Fiumicino	Via Porto Romano 3	“I minori tutti a scuola” intervento di scolarizzazione dei minori stranieri	0	3	1
		Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	0	3	1
Latina	Via P. L. Nervi 56	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	0	3	2
Napoli	Via G. Porzio 4	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	0	3	1
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	0	2	1
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	0	1	
Caserta	Via G. Verdi 22	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	0	4	1
		“A modo Bio”, campagna sull’intercultura e l’integrazione degli immigrati	0	1	1
L’Aquila	Via del Gatto 2	Sportello di accoglienza e orientamento per persone	0	3	1

		senza dimora, immigrati, profughi			
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	0	3	1
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	0	1	
Cosenza	Corso G. Garibaldi 2	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	0	3	1
		“A modo Bio”, campagna sull’intercultura e l’integrazione degli immigrati	0	2	1
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	0	1	
Catanzaro	V.le Magna Grecia 246	Corsi di lingua italiana per stranieri.	0	4	1
Totali			<i>18 Operatori con contratto</i>	<i>118 Volontari</i>	<i>44 giovani in SCN richiesti</i>

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto.

Una nota metodologica

Il Learning by doing – L’ approccio “**Learning by doing**” prevede un’ inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l’ingresso nell’esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all’ accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l’attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell’ azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt’altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;

- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l’approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell’ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell’organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un’agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l’interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un’idea di governance ben precisa.

Passiamo infine alla definizione delle attività specifiche assegnate ai giovani in servizio civile. Per fare questo utilizzeremo ancora una volta lo schema delle attività divise per sedi, elencando questa volta le attività specifiche assegnate ai giovani in servizio civile per ciascuna sede e attività.

Va notato che all’interno di quelle attività che prevedono la presenza di operatori con contratto (è ad esempio il caso del “sostegno ai diritti delle comunità Rom” e della “Promozione dei diritti delle persone vittime di tratta”) il ruolo dei giovani del SCN sarà ben distinto dall’intervento degli operatori professionali. La scelta operata è infatti quella di

impiegare i giovani del servizio civile in interventi sperimentali ed aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla convenzione l'ente finanziatore.

<i>Città</i>	<i>sede</i>	<i>attività</i>	<i>attività specifiche dei giovani in servizio civile</i>
Roma	Via G. Giolitti 225	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione logistica dei corsi; - pubblicizzazione dei corsi; - realizzazione delle lezioni; - orientamento degli immigrati rispetto alle risorse formative del territorio.
		“I minori tutti a scuola” intervento di scolarizzazione dei minori stranieri	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dell'unità di strada per l'individuazione dei minori non scolarizzati; - sostegno didattico (doposcuola); - realizzazione di laboratori di socializzazione nelle scuole.
	Via dei Mille 36	Sostegno ai diritti delle comunità Rom	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di sensibilizzazione sulla salute e sulla maternità consapevole destinati alle donne Rom - interventi di pre-scolarizzazione diretti a bambini in età pre-scolare - corsi di lingua italiana per donne Rom con contestuale attività di baby-sitting - sostegno didattico per i minori iscritti a scuola <p><i>NB: compito dei giovani del SCN è distinto da quello del degli operatori con contratto ((ovvero accompagnare i minori a scuola).</i></p>
		“A modo Bio”, campagna sull'intercultura e l'integrazione degli immigrati	<ul style="list-style-type: none"> - ideazione e realizzazione dei laboratori di intercultura nelle scuole; - preparazione logistica e realizzazione delle serate interculturali di degustazione e di approfondimento.
		Promozione dei diritti delle persone vittime di tratta	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e socializzazione con le vittime che accedono allo sportello; - accompagna presso strutture sanitarie ed altri servizi. <p><i>NB: compito degli operatori con contratto è distinto da quello del SCN (ovvero realizzare una unità di</i></p>

			<i>strada e uno sportello di consulenza e orientamento ai diritti)</i>
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione articoli sul SCN per il sito e il bollettino; - gestione banchetti informativi in eventi pubblici; - organizzazione seminari tematici, ecc); - realizzazione interventi nelle scuole.
Tivoli	Via D. Giuliani 103	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.
		“A modo Bio”, campagna sull’intercultura e l’integrazione degli immigrati	<ul style="list-style-type: none"> - ideazione e realizzazione dei laboratori di intercultura nelle scuole; - preparazione logistica e realizzazione delle serate interculturali di degustazione e di approfondimento.
Ladispoli	Via Pisa 1	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione logistica dei corsi; - pubblicizzazione dei corsi; - realizzazione delle lezioni; - orientamento degli immigrati rispetto alle risorse formative del territorio.
Fiumicino	Via del Porto Romano 3	“I minori tutti a scuola” intervento di scolarizzazione dei minori stranieri	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dell’unità di strada per l’individuazione dei minori non scolarizzati; - sostegno didattico (doposcuola); - realizzazione di laboratori di socializzazione nelle scuole.
		Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.

Latina	Via P. L. Nervi 56	Corsi di lingua italiana per stranieri.	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione logistica dei corsi; - pubblicizzazione dei corsi; - realizzazione delle lezioni; - orientamento degli immigrati rispetto alle risorse formative del territorio.
Napoli	Via G. Porzio 4	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione logistica dei corsi; - pubblicizzazione dei corsi; - realizzazione delle lezioni; - orientamento degli immigrati rispetto alle risorse formative del territorio.
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione articoli sul SCN per il sito e il bollettino; - gestione banchetti informativi in eventi pubblici; - organizzazione seminari tematici, ecc); - realizzazione interventi nelle scuole.
Caserta	Via Verdi 22	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.
		“A modo Bio”, campagna sull’intercultura e l’integrazione degli immigrati	<ul style="list-style-type: none"> - ideazione e realizzazione dei laboratori di intercultura nelle scuole; - preparazione logistica e realizzazione delle serate interculturali di degustazione e di approfondimento.
L’Aquila	Via del Gatto 2	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.
		Corsi di lingua italiana per stranieri.	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione logistica dei corsi; - pubblicizzazione dei corsi; - realizzazione delle lezioni; - orientamento degli immigrati rispetto alle risorse formative del territorio.
		Sensibilizzazione e	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione articoli sul SCN per

		comunicazione sociale sul SCN	il sito e il bollettino; - gestione banchetti informativi in eventi pubblici; - organizzazione seminari tematici, ecc); - realizzazione interventi nelle scuole.
Cosenza	Corso G. Garibaldi 2	Sportello di accoglienza e orientamento per persone senza dimora, immigrati, profughi	- accoglienza e primo orientamento degli utenti sui diritti; - invio ai volontari esperti (avvocati, mediatori, ecc) per le prestazioni specialistiche.
		“A modo Bio”, campagna sull’intercultura e l’integrazione degli immigrati	- ideazione e realizzazione dei laboratori di intercultura nelle scuole; - preparazione logistica e realizzazione delle serate interculturali di degustazione e di approfondimento.
		Sensibilizzazione e comunicazione sociale sul SCN	- realizzazione articoli sul SCN per il sito e il bollettino; - gestione banchetti informativi in eventi pubblici; - organizzazione seminari tematici, ecc); - realizzazione interventi nelle scuole.
Catanzaro	V.le Magna Grecia 246	Corsi di lingua italiana per stranieri.	- organizzazione logistica dei corsi; - pubblicizzazione dei corsi; - realizzazione delle lezioni; - orientamento degli immigrati rispetto alle risorse formative del territorio.
tutte	tutte	Formazione specifica	La formazione specifica non è strutturata come una attività frontale e nella quale i giovani rivestiranno un ruolo passivo. I giovani saranno al contrario chiamati ad intervenire attivamente e partecipare nei lavori di gruppo (si veda il par. 31 e seguenti)
		Riprogettazione degli interventi	Come si è visto, la fase III del progetto prevede che a metà del percorso del servizio civile, i giovani siano chiamati a valutare le attività che li hanno visti coinvolti fino a quel momento e possano anche contribuire a riprogettarle e reimpostarle in senso migliorativo (si veda il par. 8.1).

		Scambi di esperienze	La fase V del progetto prevede invece che i giovani impegnati nelle singole attività realizzino momenti di scambio ed esperienze comuni (si veda il par. 8.1)
--	--	----------------------	---

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

44

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

44

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

E' assolutamente necessario per i giovani che intendono prestare il servizio civile nel progetto il rispetto di ogni cultura, razza, religione, genere.
Ai giovani sarà richiesta anche disponibilità agli spostamenti ed a orari di impiego che comprendano saltuariamente i fine settimana.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CDS-FOCUS 6	ROMA [Roma]	Via Giolitti 225	62064	14	Carla Baiocchi Patrizia Bonelli Augusto Venanzetti Luciana Marra	25/08/55 11/4/47 24/2/47 25/4/51	BCCCRL55M65D332X BNLPRZ47D51H501J VNNGST47B24H501X MRRLCN51D65C6161P
2	CDS-FOCUS 2	ROMA [Roma]	Via dei Mille 36	62062	14	Domenico Guaragna Anita Maddaluna M. Alessia Montuori Giorgio De Acutis Simona Magazzù	18/8/48 04/11/48 16/9/70 6/12/72 20/2/72	GRGDNC48M18G942H MDDNMR48S44B935A MNTMLS70P56F205M DCTGRG72T06H501H MGZSMN72B60B180C
3	CDS-FOCUS 8	FIUMICINO [Roma]	Via del Porto Romano 3	62067	2	Vincenzo Taurino	21/7/70	TRNVCN60L21F839D
4	CDS-FOCUS 14	TIVOLI [Roma]	Via D. Giuliani 103	66806	2	Giuseppe Zarbo	07/04/63	ZRBGPP63D07G282A
5	CDS-FOCUS 9	LADISPOLI [Roma]	Via Pisa 1	62068	1	Valentina Francario	11/12/80	FRNVNT80T51H501ME
6	CESV	LATINA [Latina]	Via P. L. Nervi 56	53075	2	Carmelita Ayon	14/7/65	YNACML65L54Z216X
7	CDS-FOCUS 10	NAPOLI [Napoli]	Via G. Porzio 4	62071	2	Antonio Coppola	10/2/53	CPPNTN53B10F839Z
8	CDS-FOCUS 12	CASERTA [Caserta]	VIA VERDI 22	62073	2	Ida Miceli	11/7/69	MCLDIA69L51F839X
9	CDS-FOCUS 13	L'AQUILA [L'Aquila]	Via del Gatto 2	64935	2	Mauro Tursini	22/01/62	TRSMRA62A22A345I
10	CDS-FOCUS 11	COSENZA [Cosenza]	Corso G. Garibaldi 2	62072	2	Fausto Scavello	14/08/45	SCVSST45M14H488P
11	CESV 105	CATANZAR O [Catanzaro]	V.le Magna Grecia 246	29750	1	Ilaria Attisani	26/10/76	TTSLRI76R66H501O

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CDS-FOCUS 6	ROMA [Roma]	Via Giolitti 225	62064	14	Massimiliano Trulli	27/03/73	TRLMSM73C27L425U	Valentina Avella	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
2	CDS-FOCUS 2	ROMA [Roma]	Via dei Mille 36	62062	14	Massimiliano Trulli	27/03/73	TRLMSM73C27L425U	Valentina Avella	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
3	CDS-FOCUS 8	FIUMICINO [Roma]	Via del Porto Romano 3	62067	2	Massimiliano Trulli	27/03/73	TRLMSM73C27L425U	Valentina Avella	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
4	CDS-FOCUS 14	TIVOLI [Roma]	Via D. Giuliani 103	66806	2	Berardino Guarino	19/12/66	GRNBRD66T19F799R	Valentina Avella	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
5	CDS-FOCUS 9	LADISPOLI [Roma]	Via Pisa 1	62068	1	Berardino Guarino	19/12/66	GRNBRD66T19F799R	Valentina Avella	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
6	CESV	LATINA [Latina]	Via P. L. Nervi 56	53075	2	Ivana Secchi	20/3/63	SCCVNI63C60Z110V	Simona D'Alessio	1/8/71	DLSSMN71M41E472O
7	CDS-FOCUS 10	NAPOLI [Napoli]	Via G. Porzio 4	62071	2						
8	CDS-FOCUS 12	CASERTA [Caserta]	VIA VERDI 22	62073	2						
9	CDS-FOCUS 13	L'AQUILA [L'Aquila]	Via del Gatto 2	64935	2						
10	CDS-FOCUS 11	COSENZA [Cosenza]	Corso G. Garibaldi 2	62072	2						
11	CESV 105	CATANZARO [Catanzaro]	V.le Magna Grecia 246	29750	1						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Come si è visto, la promozione del servizio civile è parte integrante di alcune delle attività previste dal progetto (si veda il paragrafo 8.2 con particolare riferimento alle sedi di Roma - via Agresti 4 - Napoli, L'Aquila, Cosenza, Foggia).
In tutte queste sedi locali, il progetto utilizzerà le seguenti forme di promozione e sensibilizzazione sul SCN:

<i>forme di promozione</i>	<i>Descrizione attività promozionale</i>
Eventi pubblici: seminari, conferenze, mercatini, ecc	Verranno allestiti dei banchetti con materiale informativo sul SCN gestiti dagli stessi giovani
Attività per studenti delle scuole	Verranno distribuiti agli studenti materiali informativi sul SCN ma verranno anche realizzati laboratori di intercultura.
sito www.dirittisociali.org bollettino dell'associazione "Dirittisociali"	Sul sito ed in ognuno dei numeri mensili del bollettino verranno pubblicati articoli sulle attività dei giovani del SCN e notizie su bandi e modalità di accesso al SCN

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

Saranno valutati positivamente:

- esperienze significative nel volontariato e nell'associazionismo;
- conoscenza di una o più lingue straniere;
- conoscenza di strumenti informatici;
- possesso di titoli di studio – o frequenza di corsi universitari – nei seguenti campi: servizio sociale, giurisprudenza, antropologia, sc. dell'educazione.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;

▪ impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'associazione CDS FOCUS metterà a disposizione nell'ambito delle 11 sedi locali di progetto risorse complessive per 69.740 euro (senza contare i compensi degli operatori sociali con contratto di lavoro).

Queste risorse sono così ripartite:

Dati progetto:		Numero Sedi	N. Giovan i	Aule didattiche	
		11	44	2	
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00				€3.300,00
Seminari tematici costo per seminario	€1.408	N. Seminari 4			€5.632,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00				€6.160,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€8.800,00				€8.800,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00				€8.448,00
Manifestazioni	€15.400,00				€15.400,00
Materiali	€300,00				€13.200,00
Valorizzazione personale volontario	€8.800,00				€8.800,00
Risorse aggiuntive totali					€69.740,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<i>partner</i>	<i>ruolo</i>
Provincia di Roma ASL RM B	Promozione del progetto Tutela ed Advocacy e del Servizio Civile Nazionale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del sito web istituzionale per la pubblicazione di notizie aggiornate; - utilizzo delle sedi istituzionali per la realizzazione di eventi legati al progetto ed alla promozione del SCN.
Ministero Beni ed Att. Culturali- Sovrint. Archivistica per il Lazio	Collaborazione nell'organizzazione ed archiviazione della documentazione sul SCN, immigrazione ed asilo.
Associazione IoNoi	Collaborazione nella realizzazione delle attività di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (Minori tutti a scuola) e dello sportello informativo sui diritti della sede di Via di Porto Romano, Fiumicino
Associazione Genitori Scuola Di Donato	Collaborazione nella realizzazione delle attività di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (Minori tutti a scuola) della sede di via Giolitti 225, Roma, mettendo a disposizione i propri volontari
Associazione Educare con Madre Cabrini	Collaborazione nella realizzazione dei corsi di italiano per stranieri della sede di Via Giolitti 225, Roma, mettendo a disposizione i propri volontari
Associazione Popica	Collaborazione nelle attività del Centro di Accoglienza ed orientamento di Esquilino (sede di Via Giolitti 225, Roma) attraverso l'invio presso il Centro delle persone bisognose di assistenza individuate dall'unità di strada gestita dall'Associazione Popica nell'area del Tevere.

Di tutti questi soggetti si allega una lettera di impegno formale alla collaborazione nel progetto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo:*** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:*** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del ***collaborative learning e cooperative work***).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso

l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

In ciascuna sede locale di progetto CDS FOCUS o gli altri partner mettono a disposizione come minimo:

- una postazione informatica con collegamento internet e stampante;
- linea telefonica/fax;
- stanza per riunioni con partner e beneficiari del progetto;
- materiale di cancelleria;

Nelle 4 sedi dove sarà svolta la formazione (Roma via dei Mille 36, Napoli, L'Aquila, Cosenza) sono inoltre a disposizione:

- aula per la formazione e ambienti per i lavori di gruppo;
- video proiettore e lavagna luminosa;
- fotocopiatrice.

A livello nazionale la CDS FOCUS metterà in fine a disposizione:

- il sito www.dirittisociali.org,
- caselle di posta elettronica con account dirittisociali per i giovani di SCN,
- newsletter mensile cartacea ed on line dirittisociali.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze Matematiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze politiche

Inoltre le seguenti Università riconoscono 9 crediti formativi a propri studenti che effettuano il servizio civile presso CDS FOCUS:

- a. Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà di **Psicologia 1**
- b. Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà di Psicologia 2
- c. Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà di lettere e Filosofia – corso triennale in **Antropologia**
- d. Scienze Matematiche
- e. Scienze Statistiche
- f. Scienze Politiche
- g. Sociologia
- h. Medicina.
- i. Università degli Studi di Roma 3

Si allega copia delle convenzioni.

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze Matematiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze politiche

Inoltre CDS FOCUS ha attivato convenzioni riguardanti tirocini riconosciuti con i seguenti enti:

- a. Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà di **Psicologia 1**
- b. Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà di Psicologia 2
- c. Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà di lettere e Filosofia – corso triennale in **Antropologia**
- d. Scienze Matematiche

- e. Scienze Statistiche
- f. Scienze Politiche
- g. Sociologia
- h. Medicina.
- i. Università degli Studi di Roma 3
- j. Istituto A: T: Beck per la terapia cognitivo-comportamentale –
diagnosi clinica, ricerca, formazione

Si allega copia delle convenzioni.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede Centrale del CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:

a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia**

Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti

attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06,

secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) Dalla Patria all'azione solidale
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) Il dovere di difesa della Patria
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) La protezione civile
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
*Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale,

apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;

- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
 - Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
 - Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
 - Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
 - Verbale delle riunioni con il Responsabile
 - Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
 - Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli A, E, H; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli B e C; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli D e G.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

La formazione si svolgerà su base regionale. In ciascuna delle 4 regioni comprese nel progetto è stata dunque individuata una sede locale di progetto dove realizzare il programma formativo:

Abruzzo: L'Aquila, via del Gatto 2

Campania: Napoli, Via G. Porzio 4

Calabria: Cosenza, Corso G. Garibaldi 2

Lazio: Roma, Via dei Mille 36

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori della CDS FOCUS che esprimano al meglio le metodologie e l'esperienza di campo dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Anita Maddaluna nata a Casapulla (CE) il 04/11/48

Rolando Magnano, nato a Roma il 7/4/73

Patrizia Bonelli, nata a Roma il 11/4/47

Mauro Tursini nato a L'Aquila il 22/01/62

Antonio Coppola nato a Napoli il 10/02/5

Ilaria Attisani, nata a Catanzaro il 26/10/76

Massimiliano Trulli, nato a Triggiano (Ba) il 27/3/73

Giorgio De Acutis, nato a Roma il 6/12/72

Carla Baiocchi, nata a Domodossola il 25/8/55

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori sono da anni volontari o collaboratori CDS FOCUS ed esprimono al meglio le competenze e le metodologie dell'associazione. Tutti i formatori hanno una pluriennale esperienza:

- nella gestione di progetti complessi per la tutela dei diritti delle persone svantaggiate;
- nell'approfondimento teorico e metodologico dei temi dell'integrazione sociale;
- nella formazione dei volontari dell'associazione;

Di seguito specifichiamo le competenze ed i titoli di ciascun formatore e

specifichiamo i moduli curati da ciascuno di essi. Si precisa che titoli e numerazione dei moduli formativi fanno riferimento al programma di formazione specifica sotto riportato si veda il par. 36).

<i>formatore</i>	<i>competenze</i>	<i>moduli formativi</i>
Massimiliano Trulli	- Esperienza decennale di volontariato nella CDS FOCUS - Esperienza di operatore sociale e volontario di interventi per persone senza dimora - Esperto di progettazione (con master universitario sul tema)	1. Introduzione alla CDS FOCUS 8. Integrazione sociale delle persone senza fissa dimora 13. progettazione
Mauro Tursini	Esperto di associazionismo del Centro Servizi Volontariato e formatore Psicoterapeuta	3. Associazionismo e volontariato 12. Sostegno psico sociale delle persone svantaggiate
Giorgio De Acutis	Mediatore interculturale	11. Mediazione sociale e culturale
Ilaria Attisani	Esperta di formazione, anche diretta a soggetti svantaggiati; docente di lingua italiana L2	10. Insegnamento dell'italiano e svantaggio socio-economico
Maria Alessia Montuori	Responsabile interventi di tutela legale di soggetti svantaggiati Master universitario in immigrati e rifugiati	2. Diritti fondamentali e fasce socialmente svantaggiate 5. Comunità immigrate e integrazione
Anita Maddaluna	Responsabile progetto scolarizzazione dei minori Rom Responsabile area gestione e amministrazione CDS FOCUS	9. Integrazione sociale dei Rom e Sinti 14. Gestione dei progetti
Carla Baiocchi	Responsabile dei progetti CDS FOCUS per il l'integrazione delle vittime di tratta e per l'integrazione dei minori non accompagnati	6. Integrazione sociale delle vittime di tratta, prostituzione, lavoro schiavistico 7. Integrazione sociale dei minori stranieri non accompagnati
Patrizia Bonelli	Funzionaria del Ministero P. Istruzione	4. Diritto all'istruzione e dispersione scolastica
Antonio Coppola	Esperto di valutazione e comunicazione sociale	15. Valutazione di interventi sociali 16. Comunicazione sociale

In tutte le sedi formative sono stati inoltre individuati dei tutor d'aula esperti in formazione e tutoraggio di percorsi formativi:

<i>sede</i>	<i>tutor</i>
Roma	Patrizia Bonelli
L'Aquila	Mauro Tursini
Napoli	Antonio Coppola
Cosenza	Ilaria Attisani

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

All'interno del progetto Tutela dei diritti e advocacy 2008, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso di servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze di base per il lavoro operativo ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto al tema dei diritti fondamentali, con particolare riferimento alla situazione delle persone socialmente ed economicamente svantaggiate.

Sarà fondamentale che la formazione non sia strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma preveda invece metodologie interattive e che rendano possibile il dialogo e la conoscenza reciproca tra giovani e formatori.

Più specificamente, i moduli – che avranno normalmente una durata di 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 1 ora e 1/2 di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

Ciascuna giornata di formazione comprenderà uno o due moduli formativi, per una durata massima di 8 ore.

La formazione specifica è articolata in 2 fasi distinte:

la **Fase I** riguarderà aspetti contenutistici riguardanti i diritti fondamentali e le categorie svantaggiate

la **fase II** si concentrerà invece su aspetti metodologici riguardanti progettazione, gestione, valutazione di interventi sociali.

I moduli formativi vedranno nelle vesti di formatori i volontari e/o operatori sociali già impegnati storicamente nelle attività dell'ente, il che permetterà di esprimere al meglio ai giovani che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile le metodologie e le esperienze della CDS FOCUS.

In ciascuna sede formativa è stato inoltre individuato un tutor esperto che seguirà l'organizzazione e supporterà i giovani durante il percorso formativo.

41) *Contenuti della formazione:*

Di seguito descriviamo con l'ausilio di un apposito schema obiettivi formativi, contenuti e durata delle 2 fasi in cui si articola il percorso e dei singoli moduli. In seguito presenteremo anche specifiche formazioni curriculari sui temi della sicurezza sul posto di lavoro e sul pronto soccorso.

<i>Fase</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>moduli</i>	<i>ore</i>
I	concentrata durante le prime 2/3 settimane di servizio civile	Favorire la presa di coscienza dei giovani in servizio civile rispetto a: - i contenuti e il significato dei diritti fondamentali; - le problematiche e le caratteristiche specifiche delle fasce sociali svantaggiate - la storia della CDS FOCUS e acquisire una conoscenza delle metodologie e delle buone pratiche dell'ente - favorire la conoscenza reciproca tra giovani ed operatori CDS, rendendo possibile la nascita di un rapporto di fiducia e una assegnazione ottimale dei compiti;	1. Introduzione alla CDS FOCUS: storia, aree di lavoro e progetti, finanziatori; volontari.	4 ore
			2. Diritti fondamentali e fasce socialmente svantaggiate	4 ore
			3. Associazionismo e volontariato	4 ore
			4. Diritto all'istruzione e dispersione scolastica	4 ore
			5. Comunità immigrate e integrazione	4 ore
			6. Minori stranieri non accompagnati	4 ore
			7. Vittime di tratta, prostituzione, lavoro schiavistico	4 ore
			8. Persone senza fissa dimora	4 ore
			9. Rom e Sinti	4 ore
			10. Genere e svantaggio socio-economico	4 ore
			11. Mediazione socio-culturale	4 ore
			12. Sostegno psico sociale delle persone svantaggiate	4 ore
II	occuperà le 2 settimane	Approfondimento di tematiche in grado di	13. progettazione	4 ore

	a un terzo del percorso di servizio civile.	professionalità del lavoro dei giovani in servizio civile - coerentemente con l'obiettivo programmato di "promuovere una crescita della capacità autonoma dei giovani di progettare e gestire interventi sociali.	15. Valutazione delle attività	4 ore
			16. Comunicazione sociale	3 ore
			Totale II fase	15 ore

I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo di 36 ore di cui i giovani ne seguiranno obbligatoriamente almeno **12** sui seguenti temi inerenti al progetto:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali.

42) *Durata:*

Come risulta dallo schema sopra riportato, la fase I della formazione specifica avrà una durata di 48 ore e la fase II di 16 ore, per un **totale complessivo di 63** più altre **12** ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore monotematiche per un totale di **75 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum,.

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell'incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 26/09/2007

Il Progettista
Massimiliano Trulli

Il responsabile Legale del CESV
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi

